



Roma, 24 Maggio 2016

Al Presidente del Consiglio

On. Matteo Renzi

**Al Ministro per la semplificazione e la
Pubblica Amministrazione**

On. Marianna Madia

e, p. c. Al Presidente dell'ANCI

On. Piero Fassino

Oggetto: Servizi scolastici ed educativi e scuole dell'infanzia.

Lo scorso 19 maggio CGIL CISL e UIL hanno organizzato in Piazza Montecitorio a Roma una mobilitazione nazionale promossa per rappresentare al Governo e al Parlamento i rischi che incombono sui servizi scolastici ed educativi destinati all'infanzia.

Carenze di personale e di risorse, l'esternalizzazione e la riduzione dei servizi - soprattutto ai bambini con disabilità che necessiterebbero di un'assistenza prolungata e qualificata - sono i fattori che accomunano le scuole per l'infanzia da nord a sud dello stivale, condizionandone sia la didattica che la sicurezza e mettendo a rischio di smantellamento un sistema nevralgico per il Paese sotto il profilo sociale.

Solo l'abnegazione dei lavoratori e il sostegno economico prestato dai genitori dei bimbi - chiamati a contribuire alle spese di approvvigionamento di materiale didattico e finanche a partecipare materialmente alla manutenzione ordinaria dei plessi - consentono alle scuole ancora di funzionare.

In questi anni il servizio scolastico non si è avvicinato neanche lontanamente alla copertura che la *strategia di Lisbona 2000* aveva indicato - pari al 33% dei bimbi in età pre-scolare - per raggiungere la quale mancano all'appello almeno 1.700 nuove strutture e almeno 20.000 lavoratori. Anzi, a dispetto del mancato aumento del servizio previsto nel 2000 a Lisbona, oggi sono a rischio anche quelli ben più ridotti erogati dal sistema pubblico.

Se non si vuole lasciare in capo alle sole famiglie il problema dell'educazione del bambino in età 0-6 anni, il Governo deve intervenire con urgenza ed è per questo che chiediamo la convocazione di un incontro per discutere le nostre proposte che sono:

- Lo sblocco del turn over;

- Il superamento del precariato
- La tutela e la valorizzazione dei lavoratori delle scuole dell'infanzia e degli asili nido
- La costruzione del nuovo sistema educativo integrato da zero a sei anni.

Anche l'ANCI, investita delle nostre richieste, nella nota di riscontro ha manifestato grande preoccupazione per la problematica, in particolare per le sorti del personale precario per il quale auspica una celere soluzione attraverso un percorso di immissione in ruolo.

In attesa comunque dello sblocco del turn-over e della stabilizzazione del precariato esistente, è prioritario innanzitutto procedere alla proroga dei contratti del personale precario che ha garantito in questi anni la copertura degli incarichi e la sostituzione delle assenze, nell'impossibilità di realizzare il necessario ricambio generazionale.

In attesa di un vostro cortese ma sollecito riscontro, porgiamo cordiali saluti.

FP CGIL

Rossana Dettori

CISL FP

Giovanni Faverin

UIL FPL

Giovanni Torluccio